

UN

Sguardi tra cinema e storia
su due pagine chiave
del Novecento

SECOLO

DI RIV

OLTRE

LA RIVOLUZIONE D'UNGHERIA

Giovedì 27 e Sabato 29

ottobre 2016

magazzino delle idee

ingresso gratuito



casadelcinema
trieste



La Cappella
Underground



Nel 2016 ricorre l'anniversario di due eventi che hanno inciso a fondo nella storia del Novecento e la cui pesante eredità non ha smesso di influire nel nostro presente: la Guerra civile spagnola, che iniziò nel 1936 per terminare appena qualche mese prima lo scoppio della Seconda guerra mondiale, e la Rivoluzione di Ungheria che nel 1956 sembrò mettere a repentaglio la stabilità dell'impero dell'Unione sovietica in Europa orientale.

Alpe Adria Cinema, la Casa del Cinema di Trieste, la Cappella Underground e l'Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione (IRSML FVG) intendono proporre un momento di riflessione su due capitoli cruciali del nostro passato attraverso il connubio tra storia e cinema, presentando capolavori del passato che ci offrono spunti emblematici su (falsi) miti, repressioni e dissidenza nell'Europa del ventesimo secolo.

Magazzino delle Idee
corso Cavour, 2
ingresso lato mare
Trieste
-
ingresso gratuito

www.casadelcinematrieste.it

Giovedì 27 ottobre
— ore 17.30

Introduzione a cura di
Nicoletta Romeo (Casa del
Cinema) e Patrick Karlsen
(IRSML)

APA

(Il padre)
di István Szabó, 1966, 98'
v.o. ungherese sottotitoli
in inglese



Tra gli autori più conosciuti e premiati del suo Paese, István Szabó rappresentò il nuovo cinema ungherese, la cosiddetta *új hullám*, che si poneva in linea di continuità con le nouvelles vagues europee degli anni Sessanta, realizzando opere animate da un vivo interesse per le vicende storiche dell'Ungheria, analizzate con grande acutezza e sensibilità narrativa. Szabó nel 1966 diresse *Apa (Il padre)*, Gran Premio della Giuria al Festival di Locarno. Il film permise a Szabó di mettersi in luce come una delle promesse del nuovo cinema internazionale. Dramma costruito sui fatti sanguinosi legati alla rivoluzione ungherese del 1956, il film si dipana tra sentimenti ambivalenti. Infanzie perdute, la pressione della dittatura. Un padre (il mito di Stalin) seppellito e mantenuto vivo nella fantasia. Montaggio piuttosto accentuato, una voce off che gioca un ruolo importante nello sviluppo del film.

Sabato 29 ottobre
— ore 17.00

Introduzione a cura di
Nicoletta Romeo (Casa del
Cinema)

IDISPERATI DI SANDOR

(Szegénylegények)
di Miklós Jancsó, 1966, 94'
v.o. ungherese sottotitoli
in inglese

a seguire incontro con
Patrick Karlsen (IRSML)



Miklós Jancsó conquista la notorietà internazionale con una trilogia sui momenti fondamentali della storia ungherese che definisce il suo stile personale. Ridotta ai minimi l'importanza del contesto storico ed eliminata la complessità psicologica dei personaggi, Jancsó mette in scena complesse riflessioni sul potere, la repressione e l'intercambiabilità dei ruoli di vittima e carnefice. Distaccandosi dai moduli naturalistici più convenzionali, il suo stile si fa progressivamente più stilizzato, con scene di massa organizzate in rigorosi moduli geometrici e filmate con lunghi piani-sequenza. *Szegénylegények*, un film del 1966 presentato in concorso a Cannes, fa parte di una trilogia che comprende *Silenzio e grido* (1968) e *L'armata a cavallo* (1968). *Idisperati di Sandor* rivela Jancsó al pubblico internazionale: ambientato nel 1848, durante la repressione dei moti guidati da Sándor Petöfi, è una gelida riflessione sui temi della violenza e della ribellione.

UN

Sguardi tra cinema e storia
su due pagine chiave
del Novecento

SECOLO

DI RIV

OLTRE

LA GUERRA CIVILE SPAGNOLOLA

Martedì 22 — Sabato 26

novembre 2016

magazzino delle idee

ingresso gratuito



casadelcinema
.trieste



La Cappella
Underground



Martedì 22 novembre
— ore 17.30

Introduzione a cura di
Casa del Cinema e Patrick
Karlsen (IRSMIL)

TERRA E LIBERTÀ'

(Land and Freedom)
di Ken Loach, 1995, 109'
v.o. spagnola sottotitoli
in italiano



Terra e libertà è un film inglese del 1995 diretto da Ken Loach. Ambientato durante la guerra civile spagnola, segue le vicende di una piccola formazione partigiana e la storia d'amore che lega il protagonista, giovane volontario inglese, ad una resistente spagnola. Il film, ispirato a Omaggio alla Catalogna di George Orwell e apprezzatissimo dalla critica, fu presentato in concorso al 48° Festival di Cannes, dove vinse il premio FIPRESCI e il Premio della Giuria Ecumenica.

+

Mercoledì 23 novembre
TERRA E LIBERTÀ'

**Matinée riservato alle scuole
secondarie di secondo grado
(IV e V) al Cinema Ariston,
viale Romolo Gessi 19,
Trieste**

versione italiana

ingresso studenti € 4,00
insegnanti e accompagnatori
gratuito. Per informazioni e
prenotazioni: educazione@
lacappellaunderground.org

Magazzino delle Idee
corso Cavour, 2
ingresso lato mare
Trieste

-

ingresso gratuito

Giovedì 24 novembre
— ore 17.30

Introduzione a cura di
Casa del Cinema e Patrick
Karlsen (IRSMIL)

TERRA DI SPAGNA

(The Spanish Earth)
di Joris Ivens, 1967, 53'
v.o. s sottotitoli
in italiano



Terra di Spagna di Joris Ivens, uno dei più grandi documentaristi del Ventesimo Secolo. La guerra di Spagna qui è vista dalla prospettiva degli abitanti del piccolo paese di Fuentidueña: le scene di vita contadina si alternano a quelle della guerra, ai discorsi del comandante Carlos e della pasionaria Dolores Ibarruri, ai bombardamenti aerei, ai combattimenti di Valencia e di Madrid dove i fascisti sono asserragliati nelle università. Appassionato e dichiaratamente militante, il film è costruito sulla contrapposizione tra guerra e lavoro da una parte e città e campagna dall'altra, e fu realizzato con la collaborazione di John Dos Passos e accompagnato da un testo off scritto da Ernest Hemingway, il quale alternò la voce narrante con Orson Welles.

Un momento di riflessione su due capitoli cruciali del nostro passato, la Guerra civile spagnola, che iniziò nel 1936 per terminare appena qualche mese prima lo scoppio della Seconda guerra mondiale, e la Rivoluzione di Ungheria, attraverso il connubio tra storia e cinema. Capolavori del passato che ci offrono spunti emblematici su (falsi) miti, repressioni e dissidenza nell'Europa del ventesimo secolo.

Sabato 26 novembre
— ore 17.00

Introduzione a cura di
Casa del Cinema

LO SPIRITO DELL'ALVEARE

(El espíritu de la colmena)
di Victor Erice, 1973, 94'
v.o. spagnola sottotitoli
in italiano



**a seguire incontro con
Patrick Karlsen (IRSMIL)
e il prof. Claudio Venza**

Lo spirito dell'alveare debutto folgorante di uno dei maestri della modernità dalla produzione rarefatta, Victor Erice, è giustamente considerato uno dei migliori esempi di cinema che la Spagna abbia mai prodotto. Fu presentato in anteprima alla Semaine de la Critique a Cannes nel 1974. Negli anni quaranta, nei primi anni del franchismo, in uno sperduto paesino della Spagna, a guerra civile finita, due sorelle guardano un film proiettato in paese: Il Dottor Frankenstein. Ana, la sorella più piccola, rimane molto impressionata dalla proiezione, fino a credere che il mostro esista davvero. L'allegoria dell'alveare, il mito di Frankenstein e il mondo dell'infanzia in un esordio da cui molti altri cineasti in seguito attinsero a piene mani.